

CAPITOLO II

I santi protettori

Come ogni altra città consorella, Trapani ha eletto i suoi Santi protettori, circondandoli di gloria e particolare devozione.

I Trapanesi hanno onorato i loro santi Patroni con reverenza e devozione, particolarmente sentite. Ricorsero a loro per intercedere grazie e rivolgere invocazioni, in occasione delle pestilenze, delle carestie, dei terremoti, degli assedi e delle guerre.

Insignito dell'alto patronato della città è *S. Alberto degli Abate*. Nacque approssimativamente nel 1248 da Benedetto Abate e da una certa Giovanna, cittadina di Trapani. Indossò l'abito dei Padri carmelitani all'età di sette anni e fu frate assai stimato per santità di vita, ricca di prodigi. La morte lo raggiunse a Messina il 7 agosto 1308 e per il nostro Santo non ricorse una canonizzazione ufficiale della Chiesa. S. Alberto fu celebrato per la prima volta nel 1457 e papa Sisto IV nel 1476 ne ratificò l'evento. Fu proclamato patrono principale di Trapani nel 1579 e riconfermato nel 1624, in occasione della scomparsa della peste.

Con S. Alberto condivide gli onori del massimo patronato la *Madonna di Trapani*, proclamata patrona nel 1790. Siffatto patronato è stato riconfermato dal Decurionato nella seduta del 5 agosto 1843, che riconfermò l'atto del 1790 ed il successivo del 23 agosto 1801, pure ai rogiti del notaro Adriano Venza.

La devozione verso la Madonna di Trapani si è rivelata sempre una vera esplosione di fede e di pietà reli-





giosa; i Trapanesi hanno visto nella loro «Castellana» non soltanto la propria Regina, ma anche e soprattutto la Madre, la Sorella, l'Amica, la Interceditrice di una larga messe di grazie, la Confortatrice di ogni dolore, l'Avvocata e la Protettrice.

Il taumaturgo Simulacro della Madonna di Trapani è arrivato in città tra gli anni 1340 e 1360, nel periodo della dominazione aragonese e, prescindendo dalla leggenda trasmessaci (cioè: venuta dall'oriente con una nave pisana; depositata temporaneamente nella casa delle munizioni; vertenza affidata all'arbitraggio dei buoi; ecc. ecc.) diventò proprietà del Senato, che poi affidò ai Padri carmelitani. La statua in marmo finissimo, opera pregevole di Nino Pisano, fu

inizialmente appellata «Maria SS. della Grazia», poi «Maria SS. Annunziata» ed infine «Maria SS. di Trapani» nel 1790.

Pur rimanendo la città sotto l'alto patronato di S. Alberto e della Madonna di Trapani, per motivi particolari sono stati eletti i seguenti Santi protettori nel corso dei secoli:

- *S. Giuseppe*, proclamato nel 1672;
- *S. Ignazio di Lojola*, eletto nel 1672 protettore dei conventi trapanesi;
- *Maria SS. dei sette dolori*, proclamata nel 1716 a seguito di calamità;
- *S. Francesco Saverio e S. Francesco di Paola*, eletti nel 1726 in occasione del terremoto;
- *La Madonna della Lettera*, proclamata nel 1726, donata dal Senato di Messina e venerata nella chiesa dei Padri crociferi;
- *S. Nicola da Tolentino*, eletto nel 1728 per sedare le tempeste e lo sciocco;
- *S. Filippo Neri*, proclamato nel 1730;
- *S. Vincenzo Ferreri*, eletto nel 1732;
- *Maria SS. della Purificazione*, eletta nel 1733, perché il suo affresco venne accidentalmente scoperto per la presenza di un alveare;
- *S. Pasquale Bajlon*, protettore dei Crociati, eletto nel 1739;
- *S. Cuore di Gesù*, eletto nel 1777;
- *S. Antonio di Padova*, proclamato nel 1788;

– *S. Nicola di Bari*, eletto nel 1792;

– *Maria SS. della Purità*, che si venerava nella chiesa del Carmine, eletta con delibera del Decurionato il 13 luglio 1842 (invero tratterebbesi di riconferma alla proclamazione del 1733).

Ricorrendo la festa dei suddetti santi Protettori, si solevano esporre pubblicamente le loro effigi per tutto il giorno del festino davanti al portone di Palazzo Cavarretta.